

## Breve storia dell'Etiopia

Ityop'iya, nella lingua locale l'Amhara, si trova nel Corno d'Africa. Confina a nord con l'Eritrea, a Nord Est con Djibouti, con la Somalia ad Est, con il Kenia al Sud, e con il Sudan ad Ovest e Nord Ovest. Si trova in un'area tropicale ed ha una superficie di circa 1,2 milioni di chilometri quadrati. La sua Capitale è Addis Abeba (Nuovo fiore) che si trova più o meno al centro del paese-

E' un territorio molto selvaggio coperto da ben 4 formazioni geologiche che ne hanno formato l'altipiano ad oltre 2000 metri e la presenza di numerose aree vulcaniche attive ed è attraversato dalla famosa Rift Valley che coincide con il Mar Rosso e prosegue verso il Kenia.

Si possono identificare 5 aree caratteristiche: l'Altopiano occidentale, il Bassopiano Occidentale, l'Altopiano orientale, il Bassopiano Orientale e la Rift Valley.

Il massiccio centrale arriva ad oltre 4500 metri di quota, con tre fiumi importanti il Tekeze, il Baro ed il Nilo Blu che nasce dal lago Tana. Il Nilo blu poi scende verso il bassopiano del Sudan congiungendosi a Khartoum con il Nilo Bianco proveniente dal Lago Vittoria. Il Nilo Blu porta con se montagne di limo di varia natura con cui venivano fertilizzate le sponde del Nilo quando questo sondava, dando vita per millenni ad una civiltà contadina. Ora, il limo si ferma nel bacino causato dalla costruzione della diga di Asswan. Le zone fertili di questi fiumi hanno attratto molti insediamenti. Vi sono numerosi altri laghi alimentati da altrettanti fiumi quali l'Awash, l'Omo che scarica nel lago Rudolph, il fiume Genale che scarica verso la Somalia e Oceano Indiano, mentre lo Shebele sparisce nelle sabbie prima di raggiungere il mare.

Le temperature vanno dai 16 ai 32 gradi a seconda delle aree e le stagioni piovose sono variabili con due periodi, quella minore nei mesi di Marzo ed Aprile ed una maggiore nei mesi di Giugno, Luglio ed Agosto con delle punte di 2 metri di acqua annuale. Ha sperimentato terribili periodi di siccità che ha portato alla morte di centinaia di migliaia di Etiopi.

La superficie è coperta da foreste, savane e zone desertiche.

Vi è una ricca varietà di specie animali con Leoni, Leopardi, elefanti, giraffe, rinoceronti, bufali, antilopi, volpi, cani selvatici, iene, sciacalli, Kudu, orix, scimmie con un lungo pelo bianco e nero e vi sono 20 parchi nazionali e riserve.

Il 10% della popolazione vive nelle aree urbane di Addis Abeba, DireDawa, Gondar, Dessié, Mekele e la popolazione ha una grande diversità etnica, culturale, linguistica e religiosa. Ha oltre 100 lingue classificate in 4 tipologie: Semitica, Cushitica, Omotica, and Nilotica. Le lingue principali sono le: Ge'ez, Tigrinya, Amhara, Gurage e Hareri. L'Amhara è la più diffusa. Vi è poi la lingua dell'Impero di Aksum che viene ancora oggi usata negli scritti religiosi della Chiesa Ortodossa Etiopica. Altre lingue abbastanza importanti sono l'Oromo, Somali, e Afar parlate nell'Ogaden, Hawd e pianura Dankala. Altre lingue sono il Walaita, Nilotico e Kunama parlate nell'estremo sud Ovest

Il Cristianesimo fu introdotto nel 4° secolo e fu fondata la chiesa Ortodossa Ethiope, una delle sette cristiane più antiche nel mondo. L'Islam vi arrivò nel 7° secolo ed è praticato da circa un quarto della popolazione, nelle aree del bassopiano orientale. Un decimo adora ancora divinità africane. L'ebraismo è presente vicino alla città di Gondar ed è recente la storia del ponte aereo Israeliano per portare in Israele decine di migliaia di Ebrei Etiopici, la cui esistenza fu scoperta pochi anni fa che prendevano il nome di Falasha

L'economia è basata sul turismo, esportazione di Caffè – il famoso caffè arabico che si è poi diffuso in tutto il mondo – piccole imprese nel campo industriale e agricolo e nella produzione di prodotti caseari e carne. Sono anche state sviluppate alcune estrazioni di minerali però in piccole quantità. Il

Sale viene estratto dalla depressione della Dankalia. L'Agricoltura costituisce circa la metà del Prodotto Nazionale Lordo. La pesca da fiumi a laghi fornisce una parte della popolazione del paese.

L'Impresa Italiana Salini ed altre hanno costruito strade e numerose dighe che dovrebbero fornire acqua ed elettricità per lo sviluppo di alcune aree del paese.

Le importazioni ed esportazioni vengono attraverso il porto di Gibouti poiché i porti di Massawa ed Assab in Eritrea non sono accessibili a causa del conflitto fra i due paesi. È stato sviluppato un buon sistema di trasporto aereo.

Nel campo educativo viene tenuto in piedi un sistema binario. Quello tradizionale basato sulle radici cristiane ed islamiche gestito dal clero ortodosso e dall'Islam con l'educazione superiore basata sul dogma cristiano e gestita dai centri religiosi. L'educazione moderna invece iniziò sotto la guida del Ras Menelik II e di Hailé Sellasié, ha inserito un sistema di scuole primarie, secondarie ed università sviluppando i settori delle arti, tecnologia, sanità pubblica, costruzioni, legge, lavori sociali, business, agricoltura e teologia, fornendo al paese una classe di persone colte e preparate. Nonostante ciò, vi è ancora un diffuso analfabetismo particolarmente nelle aree rurali difficili da raggiungere capillarmente.

L'assistenza sanitaria è fornita centri primari, cliniche ed ospedali. Solo i centri abitati importanti dispongono di strutture a tempo pieno mentre le aree rurali hanno strutture part time. Vi è un'alta mortalità infantile con una vita media di circa 48 anni.

### Un po di storia

È uno dei paesi più antichi del mondo e nel passato la sua civiltà è ruotata attorno ad Aksum. Combatté gli Italiani sconfiggendoli nella famosa battaglia di Adua e fu ancora invasa nel 1935 quando al potere vi era Mussolini. L'impero durò poco poiché con la seconda guerra mondiale, le truppe Britanniche provenienti dal Sudan sconfiggevano le truppe Italiane raggiungendo Addis Abeba e reinsediando il deposto Imperatore Hailé Sellasié.

Addis Abeba divenne poi la sede della OAU Organizzazione degli Stati Africani.

Vi fu poi la guerra con l'Eritrea durante 30'anni fino al '91 quando quest'ultima divenne indipendente. Il Governo militare marxista con a capo il Colonello Menghistù portò il paese al disastro e collassò con la caduta del muro di Berlino quando gli fu tolto il sostegno della Unione Sovietica.

L'Etiopia è sempre stata gestita da governi feudali ed ha subito cambiamenti durante il periodo della gestione dell'Imperatore Hailé Sellasié.

### Dalla preistoria al regno Aksumita

Frammenti ossei sono stati trovati durante gli scavi archeologici a Hadar e nella valle del fiume Awash risalenti alla specie dell'Australopithecus risalenti a circa 4 milioni di anni fa.

Dall'ottavo al sesto millennio a.C. si sviluppò un sistema pastorale ed agricolo e venivano parlate lingue antiche parlate nel nord Africa ed Asia minore che includono le lingue Cuscitiche e semitiche parlate oggi. Nel secondo millennio a.C. furono introdotti l'uso dei cereali e l'uso dell'aratro per lavorare la terra. Le popolazioni che parlano il Ge'ez - una lingua semitica - cominciarono a dominare gli altipiani del Tigray e il 7° secolo a.C. ha visto nascere l'Impero del Da'amat vendendo ai commercianti dell'Arabia avorio, gusci di tartaruga, corni di ronzino, oro, argento, e schiavi. Nel 3° secolo a.C. cominciò a divenire importante l'area di Aksum che cominciò ad adottare un alfabeto proveniente dalla penisola arabica. Qui divennero importanti le leggende legate a Ré

Makeda, la Regina di Sheba, il Re Israelita Salomone e si dice che questo ha creato una associazione mitica con Menilek I, il progenitore della dinastia reale dell'Etiopia.

Nel 5° secolo d.C. Aksum divenne il potere commerciale dominante nel Mar Rosso con una penetrazione importante della Cristianità Monofisita e l'arrivo di monaci che procedevano con una intensa evangelizzazione. Nel suo massimo sviluppo furono raggiunti l'Egitto e il successivo arrivo degli arabi che nel settimo ed ottavo secolo cominciarono ad espandere la loro influenza in tutta l'area a nord, est, ovest e sud dell'Arabia con il dilagare dell'Islam e dei Califfati.

### Le dinastie Zagwe and Solomonidi

Man mano che il cristianesimo spariva dal Mar Rosso Aksum perse la sua influenza mentre l'attività dei monaci proseguiva sempre più a sud e nell'undicesimo secolo furono scavate nella roccia ben 11 chiese che sono una testimonianza della cristianità anche se la gerarchia ecclesiastica cominciò ad abbandonare gli Zagwes favorendo i principi Amhara a nord di Shewa che dichiaravano il loro legittimo diritto di essere gli avatar della dinastia Aksumita.

Ben armati ideologicamente essi si stavano preparando ad una battaglia nelle sue provincie a sud ed oriente dove la cristianità veniva spinta sempre più lontano dalle forze islamiche. I Missionari islamici avevano convertito molti pagani che vivevano alla periferia dello stato formando molti sultanati che schiacciarono con la forza sino al golfo di Aden il tentativo delle varie campagne di liberazione.

I secoli 12° e 13° videro un risveglio del cristianesimo contro la corruzione, un ritorno agli insegnamenti biblici e l'osservanza del sabato Giudaico, seguito nei secoli a venire dalla limitazione al potere ecclesiastico eliminando eccessi di potere e mettendo a morte i fondatori di varie sette. Vi fu Anche il tentativo di Zara Yakob con una campagna militare di eliminare il Gruppo Beta Israel o Falasha, un gruppo che parlava ebraico e che praticava una forma di Giudaismo. Egli era un paladino dell'unità nazionale e temeva di essere circondato ed assediato dalle forze Musulmane portando contro di loro un devastante attacco militare sconfiggendo l'egemonia islamica. Questi si riorganizzarono nel 15° secolo sotto Ahmad ibn Ibrahim al-Ghazali, un riformista conosciuto come Sahib al-Fath (Il conquistatore). Egli riorganizzò il suo esercito e lo condusse alla Guerra Santa contro l'Etiopia invadendo il territorio a Nord e negli altopiani distruggendo Chiese e Monasteri.

Nel 1541 i Portoghesi, i cui interessi nel Mar Rosso erano messi in pericolo dal Potere Mussulmano mandarono 400 fucilieri ad addestrare l'esercito Ethiopico. L'Imperatore Galawdewos adottò una strategia guerrigliera di attacco e fuga e circondò nel 1543 le forze armate mussulmane distruggendole uccidendo il loro capo Ahmad terminandone l'egemonia nell'area del centro nord, restituendola ai cristiani.

### L'era delle principesse

Il quindicesimo secolo vide la crescita delle genti pastorali degli Oromo che venivano dalla regione di Jubba che credevano in una gestione degli anziani. Gli Oromo dilagarono lasciando all'Imperatore Sarsa Dengel la sola gestione delle regioni a nord, quelle del Tigray, Gondar, e parti di Gojam, Shewa, e Welo. La chiesa continuò a combattere la minaccia degli Oromo cercando di riportare il proprio controllo Monofisita, minacciato dal Cattolicesimo Romano che seguiva l'avanzata dei fucilieri portoghesi che si portavano dietro i missionari del movimento gesuita di San Ignazio di Loyola che cercava di convertire l'Etiopia alla chiesa occidentale. Essi riuscirono a far accettare all'Imperatore Susenyos (1607–32) la dottrina della doppia natura di Cristo notificando al papa dell'epoca la sua accettazione. Questo però non fu accettato dalle masse e monaci e l'Imperatore fu costretto ad abdicare a favore del figlio Fasilides che fondò la nuova capitale a Gondar un centro commerciale a nord del lago Tana che ebbe il suo culmine nel 1700 seguito da

circa 150 anni di anarchia feudale dell'Era delle principesse, un periodo difficile dove non vi fu un gran sviluppo.

Il territorio fu attraversato da battaglie fra i vari poteri fino ai regni di Tewodros II, Yohannes IV, e Menelik II che tentarono di portare giustizia sociale alleviando la popolazione fortemente tassata alienando però il clero e nazionalizzando l'eccessiva terra detenuta dalla chiesa.

Nel 1862 Tewodros propose alla Regina Vittoria un'alleanza per distruggere l'Islam ma non ricevendo un suo appoggio ne fece imprigionare i diplomatici ed altri europei. Questo incidente diplomatico condusse alla campagna anglo-indiana nel 1868 che sconfisse le forze etiopiche e portò al suicidio di Tewodros. Yohannes IV dopo aver sconfitto due armate egiziane che nel frattempo avevano iniziato una invasione proveniente dal nord, riprendendo il controllo dal Tigray del Sud e di Gurage cercò di espellere dalla costa i Mahadisti che avevano occupato il Sudan.

Non riuscì però a respingere le forze Italiane che erano sbarcate a Massawa nel 1885. Roma cercò l'alleanza di Menelik cui erano stati forniti migliaia di fucili senza riuscirci. Yohannes respinse gli Italiani e nel 1889 marciò con le sue truppe in Sudan per vendicare l'attacco Mahadista di Gondar ma ad un soffio dalla vittoria fu ucciso nel 1889 a Metema.

Menelik si dichiarò Imperatore e firmò con gli Italiani il trattato di Ucciali che egli chiamò trattato commerciale e di amicizia garantendo all'Italia il potere sull'Eritrea. I testi Italiano ed Amhara dell'accordo differivano e gli italiani credevano che il protettorato si estendeva a tutta l'Etiopia. Fu tentata una soluzione diplomatica e nel frattempo Menelik crebbe economicamente riempiendo i suoi granai, i suoi depositi di oro e argento e schiavi. Nel Dicembre del 1895 egli spostò il suo esercito nel Tigray. Roma credeva che con 35,000 soldati essi potevano controllare l'Etiopia ma si sbagliavano e nel 1896 nella battaglia di Adwa, 15,000 soldati mal armati sotto il comando del Generale Oreste Baratieri attaccarono i 100,000 soldati di Menelik venendo sconfitti. Il ritiro portò alla firma del trattato di Addis Abeba che abrogava il trattato di Wichale. Fra il 1896 e il 1906 Menelik prese controllo di tutte le aree rimanenti del paese fino all'estensione attuale. Modernizzò la Capitale Addis Abeba, aprì scuole ed ospedali e fece costruire ad un'impresa francese la ferrovia da Addis Abeba a Gibouti in Somalia francese.

### Il regno di Haile Selassie I

Alla morte di Menelik nel 1913 il potere fu in mano di Iyasu che fu deposto nel 1916 e sostituito con Zauditu la figlia di Menelik con la guida nelle mani di Ras Tafari il figlio di Ras Makonnen che sviluppò una burocrazia moderna, fece entrare l'Etiopia nella Lega delle Nazioni nel 1923 utilizzò consulenti stranieri nei vari dipartimenti, abolì la schiavitù e fece entrare l'Etiopia in una economia di mercato.

Nel 1928 Zauditu nominò Tafari Ré e l'economia stava fiorendo grazie all'esportazione del Caffè alla costruzione di molte strade ed infrastrutture. Alla morte di Zauditu nel 1931, Tafari si dichiarò Imperatore e fu incoronato Haile Selassie I (Forza della Trinità). Promulgò una Costituzione che includeva la legge che gli dava la prerogativa di nominare il Parlamento Bicamerale. Lanciò progetti per scuole, strade, ospedali, comunicazioni, una buona amministrazione, con il risultato di aprire il paese all'economia mondiale.

Tale successo spinse Mussolini, ambizioso di entrare nel gruppo delle potenze Europee che avevano delle colonie, ad un attacco militare per impadronirsi del Regno, cosa che gli portò la condanna e sanzioni della Lega delle Nazioni. Nel 1935, in un anno, le truppe Italiane raggiunsero Addis Abeba e l'Imperatore andò in esilio in Inghilterra per ritornarvi nel 1941 dopo che le forze Italiane furono battute dagli Inglesi che provenivano dal Nord Africa via il Sudan. Al suo rientro egli riorganizzò il suo governo.

A seguito di un incontro con il Presidente Franklin Roosevelt, a seguito di due commissioni nominate in tempo di guerra e delle Nazioni Unite, per riuscire a guadagnare un accesso al mare, garantendo agli Stati Uniti l'uso di basi Navali a Massawa, Egli convinse tutti, Eritrei compresi a fare con l'Eritrea una Federazione che si costituì nel 1952.

Il regime di Hailé Sellasié cominciò a vacillare quando alcuni ufficiali cominciarono a mettere in dubbio le sue capacità a Governare, iniziarono i conflitti con la Somalia divenuta indipendente sul tema dei pascoli al confine, vi furono le siccità con la morte di molti cittadini, quando il problema Eritreo si stava complicando con l'inizio di una guerriglia contro la presenza Etiopica, che aveva inviato in Eritrea ben 45,000 soldati. Vi fu un colpo di stato nel 1974 che condusse all'arresto dell'Imperatore e la formazione di un comitato coordinatore delle Forze armate con a capo Mengistu Haile Mariam Ufficiale Territoriale della terza divisione a Harer. Il nuovo governo rilasciò una dichiarazione di Socialismo. 60 Personaggi del vecchio regime furono fucilati. Furono introdotte teorie Marxiste e Menghistù prese il pieno potere. Hailé Sellasié venne apparentemente avvelenato in carcere.

In quel periodo la Somalia invase entrando in Ogaden e l'Unione Sovietica accusando la stessa di imperialismo cominciò a sostenere ed armare il governo militare Etiopico. La Somalia non ricevendo ulteriore assistenza si ritirò. Menghistu spostò quindi tutte le sue forze in Eritrea respingendo le forze rivoluzionarie fino a Nakfa ai confini con il Sudan dove però cominciò a subire una guerriglia molto aggressiva che lo dissanguò. Nell'84 fu inaugurata La Repubblica Democratica Popolare d'Etiopia e Menghistù nominato Presidente dal neonato Partito dei Lavoratori dell'Etiopia.

Negli anni successivi le cose non andavano bene con il coinvolgimento militare in Eritrea le enormi spese militari per l'acquisto di armi, l'economia che era a pezzi e la venuta di nuove siccità che misero a rischio la vita di 10 milioni di persone. Menghistù pensò di risolvere i problemi distribuendo ai contadini pezzi di terra ma sappiamo che questi tipi di rivoluzione se non ben pianificate non conducono a nulla come si è visto in Zimbabwe con il regime di Mugabe. L'operazione non portò alcun beneficio.

Il crollo del sistema sovietico portò anche alla caduta di Menghistu ed alla sua fuga come rifugiato politico in Zimbabwe.

Nel 1992 l'Eritrea tenne un plebiscito e si sganciò dalla Federazione costituendo un nuovo stato indipendente.

Successivamente sono state tenute elezioni ed eletto un Parlamento con un Primo ministro